



## LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*  
in Emilian Tributaries of Po River



### AZIONE C6: APERTURA DI UN TAVOLO DI CONFRONTO CON I PORTATORI DI INTERESSE PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA ED IL CONTRASTO AL BRACCONAGGIO

#### **Verbale dell'incontro del 24 luglio 2015 III incontro (Collecchio, PR)**

#### **Verso un accordo di contrasto al bracconaggio e alle specie alloctone invasive, ambito Taro, Parma, Po**

<b>Partecipanti all'incontro</b>	16 partecipanti in rappresentanza di vari enti, società, associazioni e altri portatori di interessi (Allegato 1: registro delle presenze).
<b>Programma e contenuti</b>	<p>L'incontro si è svolto secondo il programma previsto (Allegato 2). È iniziato alle 21.00 e terminato alle 23.30.</p> <p>Nella prima sessione è stato presentato brevemente il Progetto Life Barbie, il suo stato di avanzamento e le prime analisi svolte pertinenti a questo ambito territoriale, con particolare attenzione alle minacce e pressioni (<i>Francesco Nonnis Marzano</i>), è stata presentata la specifica attività di confronto con i portatori di interesse, finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di contrasto al bracconaggio per l'ambito del Taro, Parma e Po (<i>Christian Farioli</i>), quindi sono intervenuti i relatori invitati, che hanno rappresentato le problematiche, le principali criticità e minacce per le 2 specie di barbo e più in generale per l'ittiofauna autoctona (<i>Pierluigi Fedele</i> e <i>Stefano Barborini</i>), con particolare riferimento al bracconaggio in Po e al problema della scarsità idrica negli affluenti emiliani. Il dott. <i>Fedele</i>, comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato (CFS), ha evidenziato in particolare, in materia di bracconaggio, il problema dell'inadeguatezza della normativa regionale sulla pesca, dovuta all'impossibilità, da parte delle Regioni, di legiferare in materia penale, in quanto trattasi di materia di competenza statale. La Regione ha infatti un potere legislativo limitato agli illeciti amministrativi, che però non forniscono strumenti adeguati come deterrenza dalla commissione dell'atto o a livello di indagini, inoltre modifiche alla normativa penale da parte dello Stato, che potrebbero rendere più efficace l'azione di controllo e repressione degli illeciti da parte delle autorità preposte, sono più difficili da ottenere. Il dott. <i>Fedele</i> ha inoltre raccomandato di segnalare tutte le situazioni sospette, quale azione possibile a tutti i cittadini. Sono inoltre evidenziati i problemi attuali dell'assetto organizzativo e istituzionale delle autorità preposte ai controlli in materia di bracconaggio, in particolare il CFS e la Polizia Provinciale, che attraversano un periodo di riforma e probabile cambio di competenze. Il sig. <i>Barborini</i>, rappresentante dell'Associazione Aironi del Po, ha evidenziato il problema della scarsità idrica nei corsi d'acqua emiliani, l'opportunità di avviare le azioni previste nel Programma di gestione dei sedimenti dell'Autorità di bacino del fiume Po, a favore della riqualificazione morfologica del Po, con ricadute positive su tutta la comunità zoologica e vegetazionale fluviale, nonché il rilevante problema, anche di ordine pubblico, causato dai gruppi organizzati di bracconaggio in Po, soprattutto di provenienza est-europea (Lipoveni, Ungheresi e altri).</p> <p>Gli interventi di questa prima sessione sono riportati nell'Allegato 3, al quale si</p>



## LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*  
in Emilian Tributaries of Po River



rimanda per i dettagli, e sono stati svolti in coerenza al programma.

La seconda sessione è stata dedicata alla discussione e alla partecipazione diretta dei presenti, invitati ad esprimere osservazioni e soprattutto proposte pertinenti all'argomento trattato (contrasto al bracconaggio e alla diffusione delle specie ittiche alloctone invasive). Poiché la discussione è stata libera, senza interventi predisposti e programmati, si riportano di seguito tutti gli interventi dei partecipanti.

*Maurizio Biolzi* (Presidente ARCI Pesca FISA Parma) informa circa un'iniziativa di un progetto bresciano, che ha sviluppato la piattaforma web Q-CUMBER per le segnalazioni dei cittadini in materia ambientale.

*Angelo Marzaroni* (pescatore e componente dell'Associazione Trota Fario Val Ceno e Val Lecca) sottopone all'attenzione del dott. Fedele i problemi connessi ad un progetto di costruzione di una centrale idroelettrica sul rio Porcellara (affluente del Ceno) che ostacola la costruzione di un impianto per la riproduzione delle trote fario autoctone di iniziativa dell'associazione, poiché attingerebbero dalla stessa fonte idrica. Riporta inoltre il problema del cormorano, predatore ittiofago molto vorace e dannoso, riferendo, quale esempio di contromisura, abbattimenti avvenuti in altre province non emiliane.

*Pierluigi Fedele* (Corpo Forestale dello Stato) risponde che si può verificare se le procedure autorizzative dell'impianto siano rispettate, ma vi sono anche effetti dovuti ai contributi nazionali per incentivare alcuni interventi, quali piccoli e medi impianti idroelettrici, connessi alle politiche energetiche di competenza nazionale. Per l'avifauna non è opportuno l'abbattimento (il cormorano non è neanche cacciabile), ma è preferibile utilizzare altri strumenti di difesa, quali reti di protezione dell'ittiofauna o sistemi di disturbo sonoro dell'avifauna, avvalendosi anche delle competenze e possibilità di azioni dell'Istituto per la fauna selvatica di Ozzano Emilia (oggi ISPRA) per promuovere azioni o progetti specifici.

*Francesco Nonnis Marzano* (PL Life Barbie) chiede raggugli in merito alla riorganizzazione del CFS e propone di avanzare una proposta per avere un corpo specializzato nei reati ambientali, inoltre chiede ulteriori dettagli sul reato di furto della fauna selvatica.

*Pierluigi Fedele* (Corpo Forestale dello Stato) traccia brevemente la storia che ha portato a considerare con la legge 157/92 l'esclusione dal reato di furto della fauna selvatica a favore dei cacciatori, mentre si sta esplorando la possibilità di fare valere questo reato per i pesci, problematiche che si intrecciano con la legge della tenuità del reato.

*Maurizio Biolzi* (Presidente ARCI Pesca FISA Parma) cita il RD 1604 del 1931 che darebbe la possibilità, a chi effettua vigilanza sulla pesca, anche di salire sulle imbarcazioni e nei luoghi di commercializzazione del pesce, per controlli.

*Pierluigi Fedele* (Corpo Forestale dello Stato) raccomanda molta cautela per chi non ha la qualifica di agente di sicurezza e di polizia giudiziaria.

*Francesco Nonnis Marzano* (PL Life Barbie) chiede alle associazioni presenti che sono impegnate in attività di vigilanza, se a loro risultano problemi di bracconaggio anche nelle acque di categoria C e D.

*Maurizio Biolzi* (Presidente ARCI Pesca FISA Parma) riferisce che in quelle acque le dimensioni dei corsi d'acqua si riducono, perciò alcuni strumenti di bracconaggio più impattanti (reti soprattutto) non vengono utilizzati; solo una



## LIFE13 NAT/IT/001129 – BARBIE

Conservation and management of *Barbus meridionalis* and *Barbus plebejus*  
in Emilian Tributaries of Po River



	<p>volta è capitato loro di trovare un caso di bracconaggio con reti. Quello che capita più di frequente è la cattura con strumenti legali, ma di specie sotto misura o nel periodo di divieto biologico o quantitativi superiori a quelli permessi, o infine qualche caso di pesca con le mani o con elettrostorditori, rarissimi casi di pesca con sostanze tossiche. Si tratta comunque di problematiche irrisorie rispetto a quelle del Po.</p> <p><i>Angelo Marzaroni</i> (pescatore e componente dell'Associazione Trota Fario Val Ceno e Val Lecca) ritiene che le cause principali del cattivo stato di conservazione dell'ittiofauna autoctona nei nostri fiumi collinari e montani non siano imputabili al bracconaggio, ma ad escavazioni selvagge, abbandono di rifiuti, inquinamento ed ora anche il rischio di mancanza delle autorità preposte al controllo in materia (CFS, Polizia Provinciale). Invita a mettere insieme le forze e trovare delle soluzioni, fare qualcosa di positivo, anche attraverso questo progetto.</p> <p><i>Maurizio Biolzi</i> (Presidente ARCI Pesca FISA Parma) ritiene importante che si ponga molta attenzione all'attività in alveo, ovvero quando si interviene in alveo, per evitare una banalizzazione dello stesso ed altri effetti impattanti, almeno puntando a fare rispettare il protocollo della Provincia di Parma (Delibera della Giunta Provinciale n.569/2013 - Approvazione del Protocollo "<i>Interventi in alveo: prescrizioni per la tutela della fauna ittica e degli ecosistemi acquatici</i>"), sostenuto da ARCI Pesca e FIPSAS e ritenuto fondamentale. Cita, come esempi, alcuni interventi fatti dal Servizio Tecnico di bacino (Regione Emilia-Romagna) sul Baganza a seguito dell'alluvione. Sostiene che il rispetto del citato protocollo potrebbe consentire una reale tutela dell'ambiente.</p> <p><i>Christian Farioli</i> (Autorità di bacino del fiume Po) comunica che questo problema degli interventi in alveo, del rischio di banalizzazione dell'alveo e degli altri effetti impattanti, è già emerso anche nell'incontro per l'ambito Trebbia (il 26/06/2015) e propone di aggiornarci con un successivo incontro verso settembre o ottobre.</p> <p><i>Sonia Anelli</i> (Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale - Parchi del Ducato) comunica inoltre che si sta mettendo a punto un'applicazione per smartphone le segnalazioni di avvistamento dei barbi (iniziativa di citizen science, in collaborazione con il progetto Life CSMON)</p> <p><i>Massimo Dardari</i> (ARCI Pesca FISA Parma) ringrazia per l'organizzazione dell'incontro, che ha trovato interessante, e chiede di essere informato sulle prossime iniziative affinché si possano coinvolgere più pescatori.</p> <p>L'allegato 4 riporta una selezione di foto relative all'incontro, l'allegato 5 riporta la registrazione audio dell'incontro.</p>
<b>Decisioni e impegni assunti</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Organizzazione di un prossimo incontro per questo ambito (Parma, Taro, Po) in settembre - ottobre.</li></ol>
<b>Allegati</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Foglio delle presenze</li><li>2. Programma</li><li>3. Interventi della prima sessione</li><li>4. Foto dell'evento</li><li>5. Registrazione audio dell'incontro (file di grosse dimensioni)</li></ol>